

**COMUNE DI BRENDOLA**  
Provincia di Vicenza

**P.A.T.**

Elaborato

V.A.S.

## Dichiarazione di sintesi

Elaborati adeguati per la Conferenza di Servizi di approvazione del PAT  
(ai sensi del VI comma dell'art. 15 della L.r. 11/2004)

**Il Sindaco**  
Renato Ceron

**L'Ass.re Urbanistica, Ed. Privata**  
Bruno Beltrame

**Il Segretario Comunale**  
Massimiliano Spagnuolo

**Il Responsabile Area Tecnica**  
Alberto Rancan

Provincia di Vicenza  
Settore Urbanistica  
U.C. Pianificazione  
Roberto Josè Bavaresco



**Il Progettista**  
Fernando Lucato

**AUA** ARCHITETTI URBANISTI ASSOCIATI  
Strada Postumia, 139 - 36100 Vicenza  
Tel. 0444.535837 Fax. 0444.535860 - info@auaproject.com  
Coll. Loris Dalla Costa, Elena Marzari

**Analisi Agronomiche e Ambientali**  
Lisanna Peserico

**LANDLAB** 36050 - QUINTO VIC.NO (VI)  
Via Quintarello, 12/A - info@landlab.net  
studio associato Tel. 0444 357929 Fax 0444 357937  
Coll. Sonia Bagnara

**Analisi Geologiche**  
Roberto Rech

**STUDIO RECH** Progettazione Geologica, Idrogeologica,  
Idraulica, Geotecnica e Geofisica  
Strada di Saviabona, 331 - 36100 Vicenza  
Tel 0444-506101 Fax. 0444 - 506566 studiorech@tin.it  
Coll. Federico Bertoldo

**Informatizzazione**

Realizzazione GIS con **Intergraph GeoMedia**  
**STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE**  
33100 UDINE v.le XXIII marzo n.19 studio@lzi.it

Aprile 2013

## I. Premessa

La DGRV n. 791 del 31.03.2009 ribadisce quanto stabilito dalla direttiva europea 2001/42/CE (art. 9 comma 1) e dal D.Lgs 152/2006 art. 17, come modificato dal D.Lgs 4/2008. La normativa prevede che la *decisione finale* sia pubblicata nella Gazzetta Ufficiale o nel BUR della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria. Inoltre, sono resi pubblici:

a) il **parere motivato espresso dall'autorità competente;**

- b) una **dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le **misure adottate in merito al monitoraggio.**

## II. Le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano di Assetto del Territorio

Nel processo di realizzazione del Piano di Assetto del Territorio di Brendola, la Valutazione Ambientale Strategica è stata intesa come un procedimento integrato e continuo; la valutazione è stata realizzata simultaneamente all'iter pianificatorio. Il processo è iniziato con l'elaborazione del Rapporto Ambientale preliminare che ha accompagnato il Documento Preliminare ed ha poi seguito la costruzione del piano, come un processo a supporto della pianificazione e non uno strumento di verifica a posteriori.

Gli obiettivi di questo procedimento sono stati quelli di assicurare una effettiva considerazione degli effetti delle scelte di programmazione e di pianificazione, prima che queste siano tradotte in interventi e trasformazioni concrete.

Nell'attuazione del procedimento è però necessario tener presente che il PAT, per la sua natura di piano urbanistico e comunale, può intervenire sui fattori e gli elementi propri dello strumento (urbanistico) e alla scala appropriata (comunale). La VAS, nel valutare le politiche proposte dal piano, si è fatta carico di queste consapevolezze e, soprattutto, del fatto che lo strumento si caratterizza per una natura "strategica e di indirizzo". La maggior parte delle azioni che il PAT definisce, infatti, non sono progetti puntuali e dettagliati (compito affidato al Piano degli Interventi e ai Piani Attuativi), ma direttive e indicazioni.

Con la redazione del Rapporto sullo stato dell'ambiente sono state individuate le principali "criticità" e "valenze" come sintesi di un processo di analisi e di rilettura critica delle informazioni acquisite; queste hanno rappresentato una prima selezione di questioni sulla quale la valutazione si è confrontata per la definizione delle scelte di piano.

Durante la fase di redazione del PAT, nella definizione delle strategie, si sono sempre considerate queste criticità/valenze cercando, di volta in volta, di correggere e indirizzare le azioni previste dallo strumento urbanistico verso un miglioramento-valorizzazione (se valenze) o l'eliminazione-riduzione (se criticità) degli aspetti emersi nella fase di analisi ambientale.

Gli obiettivi di sostenibilità, utilizzati per la verifica di coerenza esterna del piano, sono stati adattati alle stesse emergenze e criticità rilevate dalla valutazione ambientale e le azioni del PAT sono state riviste e aggiustate fino a raggiungere il livello di coerenza rappresentato nelle matrici descritte nel Rapporto Ambientale.

Le principali criticità/valenze emerse dal Rapporto sullo stato dell'ambiente e quelle derivanti dalle azioni di piano, sono state riproposte nella fase finale della valutazione dove è possibile leggere come, e attraverso quali strumenti-azioni-politiche (mitigazioni, compensazioni, azioni migliorative), il piano cerca di dare una risposta.

La prima tabella sintetizza le principali azioni introdotte nel Piano di Assetto del Territorio di Brendola al fine di mitigare/compensare elementi di criticità e vulnerabilità identificati in sede di analisi del territorio. La seconda, le azioni di mitigazione e compensazione introdotte al fine di ridurre/mitigare/eliminare i potenziali impatti negativi derivanti dall'attuazione delle azioni previste dal PAT.

elemento di criticità	MITIGAZIONI	COMPENSAZIONI E INTERVENTI MIGLIORATIVI
<p><b>Qualità dell'aria/emissioni ambito attraversato da importanti fasce infrastrutturali e viabilità che attraversano i centri residenziali (inquinamento da traffico).</b> <i>Attività produttive all'interno di ambiti prevalentemente residenziali o a confine con questi (inquinamento da attività produttive)</i></p> <p><b>Conflittualità tra zone di diversa destinazione</b></p>	<p><b>FASCE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE</b> Individuazione di aree "all'interno delle quali il PI definirà le modalità organizzative delle opere di mitigazione e la zonizzazione specifica". Il P.A.T. individua gli ambiti per interventi di inserimento paesaggistico e mitigazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>ambito tra la zona produttiva ed il territorio agricolo</u> a nord del complesso di S. Bertilla Boscardin: con funzione di mitigazione ambientale (rumori e polveri) e paesaggistica;</li> <li>- <u>fasce di bordo tra infrastrutture viarie e insediamenti</u> prevalentemente residenziali: con funzione di mitigazione ambientale (rumori e polveri) e paesaggistica. <i>(art. 40 NT – tav 4)</i></li> </ul> <p><b>BILANCIO AMBIENTALE POSITIVO</b> Il PAT stabilisce che per le aree produttive, "l'adesione ai principi del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) e delle Migliori tecnologie disponibili non comportanti costi eccessivi (BATNEEC) diviene requisito necessario per l'insediamento, l'ampliamento e/o trasferimento di attività produttive. Il P.A.T. favorisce altresì il potenziamento e il nuovo insediamento di attività che producono e/o utilizzano energia derivata da fonti rinnovabili" <i>(art. 51 NT)</i></p> <p><b>SPOSTAMENTO/RICONVERSIONE ATTIVITA' FUORI ZONA</b> Il PAT individua sei "opere incongrue" (due allevamenti, tre attività produttive, un deposito materiali) e prevede che il PI detti la specifica normativa per il trasferimento o ripristino o riconversione (secondo le direttive del PAT stesso). <i>(art. 39 NT – tav 4)</i></p>	<p>Nuovo asse viario per lo spostamento del traffico di attraversamento dal centro del Revese all'esterno del nucleo residenziale principale <i>(art. 44 NT – tav 4)</i></p> <p><b>Miglioramento della qualità dell'aria</b> <i>(derivante dalla funzione degli elementi vegetali di trattenere polveri e inquinanti che altrimenti si disperdono nell'aria)</i></p> <p><b>Incremento di biodiversità:</b> <i>le fasce verdi rappresentano un bacino di biodiversità</i></p> <p>Alcune opere incongrue sono inserite all'interno di ambiti di miglioramento della qualità urbana o ricadono entro ambiti di potenziale espansione così da poter rendere attuabile l'intervento di trasformazione. <i>(artt. 39, 36 NT – tav 4)</i></p>

	<p>Mitigazioni nelle aree di riqualificazione</p> <p>1. <i>Area IBA Bentonite</i>  gli interventi diversi dalla manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di adeguamento igienico-sanitario in conformità a disposizione di legge, potranno essere attuati <u>previa dimostrazione del conseguimento di un Bilancio Ambientale Positivo (BAP) e contestualmente ad opere di mitigazione comprendenti fasce verdi, alberature d'alto fusto e cespugli, architetture di terra volte a ridurre l'impatto paesaggistico e ambientale con particolare attenzione per i fronti verso la collina</u></p> <p>2. <i>Attività produttive di via de Gasperi e via Vivaldi/via Croce</i>  per le attività produttive esistenti gli interventi diversi dalla manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di adeguamento igienico-sanitario in conformità a disposizione di legge, potranno essere attuati <u>previa dimostrazione del conseguimento di un Bilancio Ambientale Positivo (BAP) e nel rispetto degli obiettivi generali di riqualificazione e migliore inserimento paesaggistico</u></p>	<p><b>AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE</b></p> <p>Il PAT individua due aree interessate da insediamenti di tipo artigianale o industriale per i quali, a causa della loro collocazione in prossimità di zone prevalentemente residenziali, o per le caratteristiche proprie del complesso produttivo, è da favorirsi la riqualificazione e/o il trasferimento:</p> <p>1. Area IBA Bentonite;</p> <p>2. Attività produttive di via de Gasperi e via Vivaldi/via Croce</p> <p style="text-align: right;"><i>(art. 37 NT – tav 4)</i></p>
<p>Viabilità esistente: <b>elevato traffico di attraversamento in ambito urbano</b> (sp 12 che attraversa il centro di Revese) e <b>mancanza di un'identità delle aree centrali</b></p>	<p><b>FASCE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE</b>  Individuazione di aree "all'interno delle quali il PI definirà le modalità organizzative delle opere di mitigazione e la zonizzazione specifica".  Il P.A.T. individua gli ambiti per interventi di inserimento paesaggistico e mitigazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>ambito tra la zona produttiva ed il territorio agricolo</u> a nord del complesso di S. Bertilla Boscardin: con funzione di mitigazione ambientale (rumori e polveri) e paesaggistica;</li> <li>- <u>fasce di bordo tra infrastrutture viarie e insediamenti</u> prevalentemente residenziali: con funzione di mitigazione ambientale (rumori e polveri) e paesaggistica.</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(art. 40 NT – tav 4)</i></p>	<p>Nuovo asse viario per lo spostamento del traffico di attraversamento dal centro del Revese all'esterno del nucleo residenziale principale</p> <p style="text-align: right;"><i>(art. 44 NT – tav 4)</i></p> <p><b>Ambito per il miglioramento della qualità urbana e territoriale</b> "Asse centrale" finalizzata principalmente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzare un nuovo schema viario che colleghi via A. de Gasperi con la strada delle Asse (s.p. 12) per favorire l'attuazione degli interventi di riqualificazione e valorizzazione del percorso urbano di via B. Croce e via Rossini, liberandolo dal traffico di attraversamento passivo;</li> <li>- proteggere gli insediamenti residenziali dalla limitrofa zona produttiva e dalla nuova viabilità funzionale al conseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente, tramite la realizzazione di opportune opere di mitigazione ambientale e paesaggistica;</li> <li>- accentuare l'identità degli insediamenti definendo regole omogenee per l'intervento sugli spazi pubblici e per la ricucitura dei fronti edificati, nonché tramite la valorizzazione delle componenti storiche (viale di accesso alla località Molinetto), ambientali (fiumicello Brendola) e paesaggistiche (coni visuali verso la collina e verso il complesso della Madonna dei Prati).</li> </ul> <p style="text-align: right;"><i>(art. 36 NT – tav 4)</i></p>
<p><b>Degrado del</b></p>		<p><b>EDIFICAZIONE DIFFUSA</b></p>

<p><b>patrimonio edilizio esistente</b></p>		<p><b>Sviluppo settore ricettivo/turistico</b>  All'interno degli ambiti di edificazione diffusa il PI potrà favorire lo sviluppo di attività integrative al settore primario del quale risultano affini legate all'enogastronomia e a funzioni ricettivo-turistiche.</p> <p><b>Recupero/riqualificazione del patrimonio edilizio</b>  All'interno dei perimetri individuati il PI dovrà precisare la disciplina degli interventi secondo i seguenti indirizzi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) va prioritariamente favorito il <u>recupero e la riqualificazione</u> dei fabbricati esistenti, rimuovendo le superfetazioni riconducendole alle forme tradizionali della tipologia rurale;</li> <li>b) deve essere aggiornata e completata la <u>classificazione degli edifici oggetto di tutela</u> con attribuzione del grado di intervento di cui all'art. 49;</li> <li>c) definizione delle <u>modalità di riconversione ad uso residenziale, e funzioni compatibili</u>, degli edifici legittimi esistenti, al fine di favorirne il riuso;</li> <li>d) nei nuclei e corti rurali sarà <u>incentivato il recupero dei fabbricati esistenti a sostegno delle attività ricettivo-turistiche dell'ambito collinare</u> garantendo, in ogni caso, l'integrità o il ripristino delle aree pertinenziali storicamente connesse al fabbricato principale, favorendo l'eliminazione delle superfetazioni e/o delle opere incongrue;</li> <li>e) in corrispondenza dei nuclei compresi o contigui ad ambiti individuati come valori e tutele culturali e/o naturali, il P.I. <u>dovrà garantire il raggiungimento di un ottimale inserimento paesaggistico e ambientali</u> degli stessi in relazione ai caratteri e alle valenze specifiche del contesto.</li> </ol> <p style="text-align: right;"><i>(art. 38 NT – tav 4)</i></p> <p><b>AMBITI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA E TERRITORIALE</b>  Il PAT individua contesti urbanizzati che necessitano di interventi volti al miglioramento della qualità urbana all'interno del processo di riqualificazione del contesto insediativo di Brendola:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. asse centrale comprendente: <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1 Asse centrale di Revese (via De Gasperi, Croce, Rossini)</li> <li>1.2 Ambito Molinetto</li> </ol> </li> <li>2. Piazza Marconi e Piazza della Vittoria (loc. Revese)</li> <li>3. Recupero e riqualificazione insediamento produttivo di Vo'</li> </ol> <p style="text-align: right;"><i>(art. 36 NT – tav 4)</i></p>
---	--	--

Dalla valutazione dei potenziali impatti derivanti dalle azioni di piano sono emersi anche alcuni potenziali effetti negativi che si potrebbero generare nei confronti dell'ambiente, principalmente:

- emissioni inquinanti nell'ambiente:
  - emissioni e rumore generate dalle attività produttive di nuovo insediamento;
  - emissioni generate dai gas di scarico (emissioni aggiuntive a quelle esistenti nel caso della Pedemontana;
  - "spostamento" delle emissioni dalle zone

centrali a zone agricole o marginali rispetto l'edificato per la viabilità di gronda del Revese prevista dal PAT;

- impermeabilizzazione del suolo e/o perdita di naturalità:
  - nelle potenziali aree di espansione ora agricole;
  - per la realizzazione dei nuovi assi viari;
- frammentazione delle aree agricole
  - per la realizzazione dei nuovi assi viari;

Potenziali impatti negativi	MITIGAZIONI	COMPENSAZIONI
<p>Viabilità: <b>impatto paesaggistico, emissioni, e frattura del territorio</b></p>	<p><b>FASCE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE</b>  Lungo gli assi di progetto sono previsti ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale: in sede di progettazione delle nuove infrastrutture dovranno essere garantite adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica; sarà la pianificazione operativa a dettagliarne i contenuti e ad articolare tali interventi in una logica di rete con valenza ecosistemica e paesaggistica.  <i>(artt. 40,49 NT – tav 4)</i></p> <p>Per la viabilità di progetto, prolungamento strada delle Asse il PAT detta specifiche disposizioni anche per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>garantire la messa in sicurezza delle intersezioni</b> tra i percorsi ciclopedonali (in particolare quelli di collegamento con le aree a servizi scolastici), le viabilità esistenti e i nuovi interventi infrastrutturali;</li> <li>- adottare, in corrispondenza dei centri abitati, <b>misure di riduzione dell'inquinamento acustico</b> (quali ad esempio asfalti fonoassorbenti, adottare misure di riduzione della velocità evitando l'utilizzo di dossi sostituibili con restringimenti della carreggiata, semafori intelligenti, creazione di zone 30 ecc.)  <i>(Allegato ATO)</i></li> </ul> <p><b>CONTINUITA' DELLA RETE ECOLOGICA</b>  Il PAT stabilisce che "la realizzazione di eventuali infrastrutture viarie che interferiscano con la rete, deve prevedere interventi che garantiscano la continuità della stessa quali il posizionamento di vie di attraversamento per gli animali, l'interruzione delle recinzioni ecc."  <i>(art. 43 NT – tav 4)</i></p>	<p>Miglioramento della qualità dell'aria (derivante dalla funzione degli elementi vegetali di trattenere polveri e inquinanti che altrimenti si disperdono nell'aria)</p> <p>Miglioramento ambiente sonoro (per la funzione fono-assorbente degli elementi vegetali).</p> <p>Incremento di biodiversità: le fasce verdi rappresentano un bacino di biodiversità</p>

<p>ampliamenti della zona artigianale: <b>impatto (rumore-emissini; occupazione di suolo agricolo; potenziale incremento dei consumi)</b></p>	<p><b>FASCE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE</b>  n sede di progettazione delle nuove aree di espansione dovranno essere garantite adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica; sarà la pianificazione operativa a dettagliarne i contenuti e ad articolare tali interventi in una logica di rete con valenza ecosistemica e paesaggistica.  <i>(art. 40 NT – tav 4)</i></p> <p><b>BILANCIO AMBIENTALE POSITIVO</b>  Adesione ai principi del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) e delle Migliori tecnologie disponibile (BATNEEC) come requisito necessario per l'insediamento, l'ampliamento e/o trasferimento di attività produttive  <i>(art. 51 NT)</i></p>	<p><b>Miglioramento della qualità dell'aria</b>  (derivante dalla funzione degli elementi vegetali di trattenere polveri e inquinanti che altrimenti si disperdono nell'aria)</p> <p><b>Miglioramento ambiente sonoro</b> (per la funzione fono-assorbente degli elementi vegetali)</p> <p><b>Mascheramento visivo</b> verso le aree produttive</p>
<p>Nuove aree residenziali (<b>impatto verso le aree agricole circostanti; occupazione di suolo agricolo; potenziale</b>)</p>	<p><b>FASCE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE</b>  In sede di progettazione delle nuove aree di espansione dovranno essere garantite adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica; sarà la pianificazione operativa a dettagliarne i contenuti e ad articolare tali interventi in una logica di rete con valenza ecosistemica e paesaggistica.  <i>(art. 40 NT – tav 4)</i></p>	<p>Miglioramento della qualità dell'aria (derivante dalla funzione degli elementi vegetali di trattenere polveri e inquinanti che altrimenti si disperdono nell'aria)</p> <p>Mascheramento visivo, dalla zona agricola, verso le aree edificate</p> <p>Per l'ambito di trasformazione dell'area Molinetto, il PAT prevede anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>il rafforzamento e valorizzazione del corridoio ecologico del Fiumicello Brendola</b>; il fiumicello Brendola dovrà essere valorizzato anche come asse connettivo verde ed itinerario ciclopedonale di connessione tra s. Maria dei Prati e S.Bertilla Boscardin; il complesso dell'ex molino del Molinetto (con relativo accesso) quale punto di commercializzazione dei prodotti locali; lo snodo dell'incrocio tra via Santa Bertilla e via Molinetto preservando i cannocchiali visivi verso la collina e verso S. Maria dei Prati;</li> <li>- nella progettazione degli insediamenti <b>dovrà essere valorizzata l'identità degli stessi con regole omogenee per gli spazi pubblici</b> e per la ricucitura dei fronti edificati, nonché tramite la valorizzazione delle componenti storiche (viale di accesso alla località Molinetto), ambientali (fiumicello Brendola) e paesaggistiche (coni visuali verso la collina e verso il complesso della Madonna dei Prati);</li> <li>- <b>unitarietà e riqualificazione dei percorsi</b></li> </ul> <p><i>(Allegato ATO)</i></p>
<p>Nuove aree residenziali (<b>incremento dei consumi</b>)</p>	<p><b>EDILIZIA SOSTENIBILE</b>  Il PAT detta le direttive al P.I. che dovrà incentivare l'edilizia di qualità ecosostenibile ricorrendo anche all'istituto</p>	<p>Riduzione dei consumi rispetto all'edilizia tradizionale</p>

	<p>del credito edilizio, prevedendo premi in termini volumetrici ed economici, fermo restando la possibilità da parte dell'A.C. dell'uso del convenzionamento e di procedure di evidenza pubblica:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto con i vincoli, le invariants e le tutele previste dal P.A.T., e prevedendo l'adozione di idonee misure mitigative e/o compensative;</li><li>- privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto ambientale e paesaggistico, che utilizzino materiali biocompatibili, ed impieghino fonti di energia rinnovabile e tecnologie per il risparmio energetico.</li></ul> <p style="text-align: right;"><i>(art. 54 NT)</i></p>	
--	--	--



### III. Consultazioni in itinere e concertazione sulla proposta di Rapporto Ambientale

#### III.a Le consultazioni durante la costruzione del PAT (fase 2 DGRV 791 del 13.3.09), come si è tenuto conto dei pareri pervenuti prima della sottoscrizione del Documento Preliminare.

Il comune di Brendola, con Delibera di Giunta comunale n 183 del 18.09.2010 ha adottato la proposta di Documento Preliminare del PAT, il Rapporto Ambientale Preliminare e la proposta di Accordo di pianificazione. Tali documenti sono stati pubblicati anche nel sito internet del Comune di Brendola all'indirizzo [www.comune.brendola.vi.it](http://www.comune.brendola.vi.it)

In conformità con quanto richiesto dalla DGRV n. 791 del 31.03.2009 (allegato B1) il Comune, quale autorità competente, ha avviato la fase di consultazione con la Commissione Regionale VAS e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire i contenuti del rapporto ambientale ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto stesso.

I vari Soggetti ed Enti competenti sono stati invitati (con nota prot. n. 13909 del 29.09.2010) a prendere visione del Rapporto ambientale preliminare e del Documento Preliminare, consultabili sul sito comunale, e ad esprimere il proprio parere per la fase di consultazione. (cfr allegato 1).

Sono pervenute otto note e contributi il cui contenuto è sintetizzato nella tabella sotto riportata.

N.	Prot. n. Data	Ente	Sintesi nota	Nota Rapporto Ambientale
1	14400 7.10.2010	Regione Veneto - U.P. Coordinamento commissioni VAS VINCA NUVV	Richiesta integrazioni: elenco documenti richiesti	Con nota prot. n. 14988 del 20.10.2012 il Comune ha trasmesso: 1. Delibera di G.C. di adozione del Documento preliminare; 2. Il documento preliminare (che è allegato alla delibera); 3. Il Rapporto ambientale preliminare (che è allegato alla delibera); 4. La bozza di accordo di pianificazione (che è allegata alla delibera); 5. L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale ai quali è stato spedito il RAP ed ai quali è stato chiesto il parere;  Con nota prot. n. 17510 del 9.12.2012 il Comune ha trasmesso: 1. Tavola con suddivisione del territorio in zone omogenee; 2. Tavola dei vincoli;  Con nota prot. n. 71 del 04.01.2011 il Comune ha trasmesso: 1. copia dell'unica osservazione pervenuta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con ns. prot. n. 16236 del 11.11.2010
2	11.10.2010	Confartigianato	Comunica la propria disponibilità a partecipare alla fase di concertazione	In data 8.2.2011, ore 17.30 si è svolto un'incontro per la presentazione e discussione del Documento Preliminare alla quale sono stati invitati gli enti competenti sul tema "industria e artigianato"
3	14861 15.10.2010	Genio Civile di Vicenza	Dichiara di non aver competenza in materia ambientale per quanto riguarda i piani urbanistici comunali ma solo in tema di compatibilità idraulica.	Si prende atto della comunicazione.  Il progetto di PAT è stato sottoposto, ai sensi della DGR n. 2948/2009, a parere di compatibilità idraulica e quindi trasmesso

				<p>al Consorzio per il parere di competenza. Gli Enti hanno dato parere favorevole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ parere del Genio Civile (prot. 173972 del 12.04.2012)</li> <li>▪ parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta (prot. 5492 del 30.03..2012)</li> </ul> <p>Le norme del PAT sono state integrate con le disposizioni espresse nei pareri pervenuti</p>
4	14958 19.10.2012	Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta	Prende atto del DP e del RAP e dà indicazioni sui contenuti della relazione di compatibilità idraulica	<p>Si prende atto della comunicazione.</p> <p>Il progetto di PAT è stato sottoposto, ai sensi della DGR n. 2948/2009, a parere di compatibilità idraulica e quindi trasmesso al Consorzio per il parere di competenza. Gli Enti hanno dato parere favorevole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ parere del Genio Civile (prot. 173972 del 12.04.2012)</li> <li>▪ parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta (prot. 5492 del 30.03..2012)</li> </ul> <p>Le norme del PAT sono state integrate con le disposizioni espresse nei pareri pervenuti</p>
5	15042 21.10.2010	Arpav	Comunica di aver preso visione della documentazione pubblicata sul sito e suggerisce di prendere in considerazione la campagna effettuata mediante stazione rilocabile nel 2010	Il Rapporto sullo stato dell'Ambiente riassume i dati della campagna di monitoraggio mediante stazione rilocabile in via Generale Dalla Chiesa (dati non disponibili al momento della stesura della relazione preliminare)
6	15058 21.10.2010	Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione	<p>Comunica che dal 6 ottobre 2010 sono scadute le misure di salvaguardia del "PAI 4 bacini". Si conferma che i contenuti delle misure di salvaguardia sono riferite a situazioni di pericolo già accertate. Si richiama l'Amministrazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ tenere in debito conto la reale situazione di rischio (aree P4 e P3);</li> <li>▪ promuovere gli accorgimenti tecnici per mitigare la vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture in fase di costruzione.</li> </ul>	Si prende atto della comunicazione e la nota è stata trasmessa allo studio incaricato di redigere la compatibilità idraulica per il PAT che ha seguito la definizione delle norme di piano nelle aree a rischio idraulico e dissesto
7	15097 21.10.2010	Federazione Provinciale Col diretti di Vicenza	<p><u>Zona urbana residenziale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ritiene opportuno concentrare l'espansione solo nei due centri maggiori, senza guardare gli interessi di alcuno e per soddisfare le mere esigenze demografiche;</li> <li>▪ buona vivibilità: salvaguardia quiete e tranquillità; esercizi anche al di fuori del centro;</li> <li>▪ riqualificazione di Brendola anche togliendo alcune fabbriche dalla via d'ingresso; punti di accoglienza e di intrattenimento, centro senza auto, parcheggi e zone verdi ...;</li> </ul>	Le azioni e proposte presentate sono in linea di massima condivisibili e rientrano già all'interno degli obiettivi del Documento Preliminare del PAT secondo i diversi tematismi (residenza, sistema produttivo, viabilità, sistema ambientale). Si registra pertanto coerenza tra il DP e il contributo concertativo (e quindi con i successivi documenti di PAT) spettando al PI la concreta attuazione degli obiettivi e azioni enunciati.

			<p><u>Zona artigianale industriale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ concentrare lo sviluppo in un'unica area;</li> <li>▪ diversificazione;</li> <li>▪ salvaguardia del territorio agricolo per le aziende; non creare nuove urbanizzazioni se non legate all'attività agricola; sostenere anche economicamente le famiglie che mantengono il territorio e lo tutelano;</li> </ul> <p><u>Viabilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nella zona agricolo solo ordinaria manutenzione;</li> <li>▪ deviare il traffico proveniente dalla strada di Bocca d'Ascesa dal centro;</li> <li>▪ nuovo nodo di accesso al polo sportivo scolastico;</li> <li>▪ statale 500: risolvere il problema degli ingorghi.</li> </ul>	
8	15673 02.11.2010	Consorzio ARICA	<p>Evidenziano che il carico contaminate delle utenze fognarie viene trattato dal depuratore di Montecchio Maggiore (Acque Chiampo spa). Il Consorzio ARICA ha concesso l'autorizzazione dell'impianto di Montecchio imponendo, per alcuni parametri, limiti più restrittivi rispetto a quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006.</p>	<p>Si prende atto della comunicazione e la nota è riportata nel Rapporto sullo stato dell'ambiente (VAS)</p>

### III.b Parere Commissione V.A.S.

La documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS sul Rapporto Ambientale Preliminare è stato trasmesso dal Comune di Brendola con nota prot. n. 13911 del 29.09.2010, n. 14988 del 20.10.2010, n. 17510 del 9.12.2010 n. 70 del 4.1.2011.

La Commissione Regionale VAS si è riunita in data 15.04.2011 e ha espresso il **parere n. 20 del 15.04.2010** con la quale ha dettato una serie di indirizzi e prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale. Il 10.06.2011 è stato sottoscritto l'Accordo di pianificazione con la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza (previsto dall'art. 15 della L.r. 11/2004).

Indirizzi/prescrizioni Commissione VAS	note
<p>1. far emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi</p>	<p>Il Ruolo della VAS è stato descritto nel capitolo introduttivo del Rapporto Ambientale dove si precisa in continuo confronto tra l'elaborazione del piano, delle analisi specialistiche e del processo di Valutazione.</p> <p>Già dal Documento preliminare sono stati fissati obiettivi e strategie di sviluppo che hanno escluso la possibilità di confrontare scenari alternativi per la pianificazione territoriale. Per alcuni interventi particolari, invece, si sono confrontate delle alternative (per confrontare effetti negativi e positivi tra azioni possibili e scegliere poi quella del piano) questo processo di valutazione che si è svolto tra professionisti, amministrazione e con il contributo della concertazione.</p>
<p>2. valutare le prescrizioni/raccomandazioni posta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto</p>	<p>Si è preso atto della comunicazione della Soprintendenza che evidenzia e conferma il particolare interesse archeologico del territorio di Brendola.</p> <p>In merito, il PAT ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ indicato il vincolo paesaggistico del Colle del Castello (zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, lett. M del D. Lgs. 42/2004) con specifica grafia in tavola 1 – carta dei vincoli e con la disciplina dell'art. 7 delle NT del PAT;</li> <li>▪ in linea con le indicazioni della soprintendenza (e con quanto riportato dall'art. 36 del PAMOB) sono individuati nella tavola 2 – carta delle invariati, 21 aree definite "siti archeologici" e disciplinati dall'art. 21 delle NT del PAT.</li> </ul> <p>Le NT del PAT richiama la normativa del D.Lgs 163/2006 artt. 95 e 96 e dell'art. 90 del D.Lgs 42/2004 e nell'art 21 è normata l'opportunità di indagini relative ai siti archeologici.</p>
<p>3. sviluppare adeguatamente i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate, dovranno essere individuate le relative cause, e per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione</p>	<p>I capitoli descritti nella Relazione Ambientale, nel Rapporto Ambientale (capitolo Relazione sullo stato dell'ambiente) sono stati approfonditi con i dati più aggiornati messi a disposizione dai vari Enti e dal Comune di Brendola. Lo "studio Landlab" ha approfondito le tematiche ambientali, paesaggistiche e ambientali mentre lo "studio Rech" quelle relative al sistema geologico e idraulico: gli esiti sono stati utilizzati per la costruzione delle tavole di progetto del PAT e per le NTA dello stesso.</p> <p>Nel capitolo "Mitigazioni e compensazioni" del presente Rapporto Ambientale sono indicate le principali misure mitigazione ambientale che si sono introdotte nel piano (come esito del processo di dialogo tra VAS e PAT).</p>
<p>4. individuazione degli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT</p>	<p>Gli obiettivi del PAT sono descritti nel capitolo 3.3 del presente Rapporto Ambientale dove sono evidenziati anche gli obiettivi economico-sociali</p>

<p>5. individuare puntualmente le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici</p>	<p>Tale verifica è sviluppata e riassunta nel capitolo "coerenza interna" del Rapporto Ambientale</p>
<p>6. contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano</p>	<p>Al capitolo 3.7.d del Rapporto Ambientale è descritta una metodologia alternativa all'impronta ecologica</p>
<p>7. individuare, descrivere e valutare le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione</p>	<p>Gli scenari alternativi (opzione 0, stato di fatto, alternative PAT) sono state valutate a partire dalle criticità/vulnerabilità del territorio e dagli obiettivi posti a partire dal documento preliminare. Ogni alternativa è così stata valutata rispetto al "grado di risoluzione delle criticità" e al "grado di raggiungimento degli obiettivi". La scelta del PAT è così stata motivata e all'interno dello scenario scelto si sono approfondite le analisi di valutazione per alcuni temi "maggiormente significativi/critici".</p>
<p>8. aggiornare la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché allo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 14/2009</p>	<p>Tra le prescrizioni dell'art. 57 delle NTA è inserita la prescrizione, per il Piano degli Interventi, "In sede di attuazione del PAT sarà monitorato il livello di inquinamento acustico e luminoso e si provvederà, nel caso, ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica ai sensi della L. 447/1995 e s.m.i. e il Piano comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della LR 27/1997 e s.m.i.."</p>
<p>9. redigere, ai sensi della DGR 3173 del 10.10.2006, la valutazione d'incidenza ambientale anche di SIC/ZPS che, ancorché esterni al territorio di Brendola interessati dalle azioni di Piano. In particolare, si fa presente che secondo quanto previsto dall'Allegato A della citata DGR, mediante lo studio per la valutazione di incidenza dello strumento di pianificazione comunale, è possibile prevedere, per progetti ed interventi in area residenziale, l'esclusione da tale procedura, qualora tale valutazione si stia approvata positivamente ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/1997 e smi. Tale previsione è valida sia per le aree residenziali poste al di fuori dei siti della rete Natura 2000, sia per quelle poste all'interno. Per potersi avvalere di tale disposizione occorrerà individuare le aree residenziali e per ciascuna di esse approfondire lo studio per la valutazione di incidenza identificando chiaramente quando progetti e interventi sono non significativamente incidenti; ciò permette, attraverso un unico momento valutativo, di evitare ulteriori aggravii per i cittadini nelle aree residenziali e di snellire le pratiche amministrative correlate, la cui istruttoria e approvazione è in capo alle amministrazioni comunali. Infine, si fa presente che quanto emerge da tale valutazione se ne dovrà dare conto nel Rapporto Ambientale</p>	<p>La Vinca è stata elaborata dallo studio Landlab. In sede di VAS è riportato l'esito della valutazione così come espresso nella Relazione di Incidenza Ambientale; le norme del PAT, all'art. 14, normano il SIC. Prima dell'approvazione, il piano dovrà comunque essere adeguato ad eventuali ulteriori prescrizioni derivanti dal parere che sarà espresso dal Gruppo di Esperti che si esprimerà sulla Valutazione di Incidenza Ambientale al PAT</p>
<p>10. redigere il Rapporto Ambientale secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del DLgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs 4/2008</p>	<p>Per la redazione del Rapporto Ambientale si sono seguite le indicazioni contenute nell'art. 13 del DLgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs 4/2008</p>
<p>11. far sì che gli elaborati cartografici del Piano riportino le reali destinazioni d'uso del territorio;</p>	<p>Punto di partenza per la redazione della tavola 4 e della tavola 1 del PAT è il piano regolatore vigente. Per quanto riguarda, invece, l'uso del suolo, lo studio agronomico incaricato ha effettuato i rilievi e riportato gli usi reali nelle rispettive cartografie</p>
<p>12. essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni (abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di piano nonché l'uso attuale del territorio dei Comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata</p>	<p>Alla VAS è allegato un elaborato grafico che rappresentano l'attuale destinazione d'uso del territorio (zta residenziali – produttive/commerciali – servizi previste dal PRG vigente per il territorio di Brendola e zonizzazione delle banche dati provinciali per i comuni limitrofi) sovrapposto alle azioni strategiche del PAT (tav. 4).</p>
<p>13. far sì che le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli Interventi garantiscano la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo</p>	<p>L'art. 40 del PAT detta le direttive e gli indirizzi per il Piano degli Interventi per la realizzazione delle opere di inserimento paesaggistico e mitigazione ambientale e precisa che il PI "dovrà garantire la</p>

	<p>con testualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale".</p> <p>Le prescrizioni dello stesso articolo stabiliscono, inoltre, che "in sede di progettazione delle nuove trasformazioni (infrastrutture, servizi, urbanizzazioni) dovranno essere garantite adeguate fasce di mitigazioni ambientali e paesaggistiche tali da garantire migliore qualità paesaggistica e protezione ambientale, secondo le indicazioni generali definite nello stesso articolo. Sarà la pianificazione operativa a dettagliarne i contenuti e ad articolare tali interventi in una logica di rete con valenza ecosistemica e paesaggistica.</p>
<p>14. effettuare, prima dell'adozione del Piano, un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.</p>	<p>Non si è a conoscenza di aree su cui ci siano in corso procedimenti autorizzativi regionali/provinciali: durante la fase di concertazione con Provincia e Regione non è pervenuta alcuna segnalazione</p>

### III.c La fase di concertazione per la costruzione del Piano

Nei mesi di febbraio e marzo 2011 si sono svolti gli incontri pubblici organizzati con Enti, Associazioni, Gestori di servizi Pubblici e Cittadinanza per la presentazione del DP e della RA al PAT, di seguito elencati. Degli incontri è stata data evidenza tramite invito e/o avviso pubblico, con indicati luogo e data degli incontri e la segnalazione che i documenti di piano sono scaricabili dal sito comunale.

#### 1. assemblee pubbliche

- Incontro generale enti, gestori di servizi, categorie economiche e associazioni ...  
25 febbraio 2011, ore 10.00 (sala consiliare del Comune di Brendola)
- Incontro la cittadinanza  
31 marzo 2011, ore 21.00 (sala della Comunità di Vo')

#### 2. incontri con enti, associazioni, tecnici

- Associazioni di categoria relative all'industria e all'artigianato  
8 febbraio 2011, ore 17.30 (sala consiliare del Comune di Brendola)
- Associazioni di categoria relative al commercio  
8 febbraio 2011, ore 20.45 (sala consiliare del Comune di Brendola)
- Associazioni di categoria relative al comparto agricoltura  
30 novembre e 21 dicembre 2010 (sala consiliare del Comune di Brendola)
- Con i tecnici/liberi professionisti  
26 febbraio 2011, ore 21.00 (sala consiliare del Comune di Brendola)

Negli incontri pubblici e nelle lettere di convocazione è stata richiesta la partecipazione effettiva alla fase di concertazione anche attraverso l'**invio di contributi e osservazioni** scritte da far pervenire, e segnalando la possibilità di visionare e/o scaricare i documenti dal sito web del Comune. Un apposito **link nel sito internet** del comune ha permesso per tutta la durata dell'elaborazione del PAT, la consultazione degli elaborati in formato pdf:

- Documento preliminare al PAT
- Rapporto ambientale preliminare
- Accordo di pianificazione con Regione e Provincia

Ad integrazione di momenti di concertazione sopra descritti, nella fase di preparazione del PAT sono stati promossi le seguenti ulteriori forme di partecipazione:

- Incontri aziende agricole:  
a supporto delle analisi agronomiche e paesaggistiche, sono stati effettuati alcuni incontri specifici con le associazioni di categoria del settore primario e incontri con le 70 aziende agricole attive nel territorio di Brendola (cfr. relazione settore rurale ambientale allegata al PAT) tramite rilievo e indagine diretta a cura dello studio Landlab.
- Questionario imprese:  
è stato distribuito alle associazioni di categoria del settore produttivo un questionario per le aziende per raccogliere informazioni e verificare le esigenze del settore (ampliamenti e ristrutturazioni, esigenze di aree produttive, rete viabilità, richiesta di servizi alle imprese e alla persona...). Al momento della redazione della presente relazione sono state consegnati 13 questionari

### III.d La consulta per il PAT

Con Delibera di Giunta Comunale n. 20 del 26.01.2010 è stata istituita la "Consulta per l'Elaborazione e la Gestione del PAT" con obiettivo principale di "supporto, di confronto, di proposta e di attività consultiva per la elaborazione, la redazione e la gestione del PAT (Piano di Assetto del Territorio) nonché sede di recepimento, raccolta e sintesi delle proposte dei cittadini, delle Associazioni e dei Comitati rappresentativi del territorio, sulla medesima materia, sia dal punto di vista tecnico e sia dal punto di vista amministrativo-giuridico"

La Consulta è costituita da:

- l'Assessore all'Urbanistica;
- il Responsabile dell' UTC - Settore Urbanistica
- Otto componenti che abbiano maturato comprovata e/o notoria esperienza della materia urbanistica e/o che abbiano una conoscenza diretta del territorio brendolano e delle relative problematiche gestionali di uso ed assetto del territorio sottese.

Durante la formazione del PAT la consulta si è riunita otto volte; i verbali delle sedute sono stati pubblicati sul sito comunale.

#### Incontri preliminari

*Il presidente, avendo già designato i membri di propria scelta, ha convocato alcune riunioni informali, per anticipare le analisi delle tematiche del PAT, nell'attesa della designazione di tutti i componenti della consulta*

- |            |  |
|------------|--|
| 6 .02.2010 | vi è stata una prima riunione tra tutti i componenti esclusi il dott. D. Mantoan e Mario Castegnaro che non erano ancora stati designati |
| 27.02.2010 | in concomitanza con i tecnici del territorio, con le associazioni e con i gruppi politici  |
| 6.03.2010  | discussione temi del PAT   |
| 27.03.2010 | per la discussione dei temi da inserire nel documento preliminare  |
| 10.04.2010 | per ulteriori analisi dei temi da inserire nel documento preliminare   |
| 8.05.2010  | per ulteriori analisi dei temi da inserire nel documento preliminare   |
| 15.05.2010 | per un'analisi generale dei temi da inserire nel documento preliminare   |

#### Incontri della Consulta

- |               |  |
|---------------|--|
| 10.7.2010     | discussione sul PTCP di Vicenza  |
| 24.7.2010     | discussione sul PTCP di Vicenza con lo scopo di estrapolare eventuali osservazioni da presentare entro il termine indicato dalla Provincia del 04 agosto 2010  |
| 28.08.2010    | riunita in concomitanza della terza commissione consiliare. Presentazione e discussione sul Documento Preliminare che l'Amministrazione deve adottare  |
| 02.10.2010    | Presentazione della scheda redatta dai tecnici del PAT che, dal momento che la Consulta si sta apprestando per effettuare i sopralluoghi sul territorio, hanno sintetizzato quelli che sono gli aspetti principali da considerare durante tali visite, ovvero negli aspetti di tutela e di invariante. Riassunto dei prossimi impegni per la formazione del PAT. |
| 09.10.2010    | Rinvio dei sopralluoghi e discussione per suddividere il territorio in macro zone per programmare le visite che si andranno ad effettuare.   |
| 26.02.2011    | riassume tutti i sopralluoghi effettuati sul territorio nei giorni:  |
| il 16.10.2010 | presso le colline di San Valentino e Cavecchie.  |
| il 23.10.2010 | presso le colline di San Vito,   |
| il 6.11.2010  | presso le colline di via Muraroni,   |
| il 13.11.2010 | presso la campagna in zona Casavalle e delle risarole;   |
| il 20.11.2010 | presso i centri storici di Brendola, la chiesa di San Michele, Via Valle, la rocca dei Vescovi,  |
| il 04.12.2010 | presso la zona del Palù e monte dei martiri.<br>Riassunto sull'attività dello sportello del PAT e gli incontri mirati con le aziende agricole.<br>Presentazione dei nuovi strumenti di pianificazione su cui si sta lavorando  |
| 21.01.2012    | riunita in concomitanza della terza commissione consiliare. Presentazione della prima bozza di PAT   |
| 28.01.2012    | Presentazione della prima bozza di PAT e di alcune modifiche apportate a seguito degli ultimi incontri   |

### III.e Lo sportello pat

Dopo l'adozione del Documento Preliminare e l'apertura della fase della concertazione, l'Amministrazione Comunale per dare una maggiore trasparenza e partecipazione alla stesura del PAT, ha istituito lo **sportello cittadino per il PAT**, attivo nei giorni 12,19,26 Ottobre 2010 e nel giorno 9 Novembre 2010, dalle ore 15 alle ore 18.

Di tale azione è stata data evidenza pubblica tramite avviso pubblicato nella bacheca del Comune e nel sito web:

*“L'Amministrazione Comunale per dare una maggiore trasparenza e partecipazione alla stesura del PAT, ha istituito lo sportello cittadino per il PAT che sarà attivo nei giorni:*

*12, 19, 26 Ottobre 2010 e nel giorno 9 Novembre 2010 dalle ore 15 alle ore 18*

*Sarà presente un tecnico redattore del PAT, pertanto si invitano i cittadini che hanno la necessità di avere chiarimenti, di formulare richieste e quesiti relativi al nuovo Piano di Assetto del Territorio, a prendere appuntamento presso l'ufficio tecnico comunale. Tel. 0444 400741 oppure 0444 400944.*

*Si precisa che saranno ricevuti solamente i privati cittadini eventualmente accompagnati da un loro tecnico.”*

Viste le richieste, lo sportello PAT è stato attivo anche il 16 novembre 2010 e complessivamente con lo “sportello PAT” sono stati effettuati circa 80 incontri con cittadini e professionisti.

Durante la fase di concertazione dello Sportello PAT, in linea con gli obiettivi del Documento preliminare, è stato opportuno approfondire l'attuazione dell'area “Molinetto” attraverso vari incontri di confronto con i proprietari interessati. L'approfondimento concertativo è stato utile per definire indirizzi e direttive progettuali per l'attuazione della trasformazione in sede di PI e già ripresi in sede di relazione del PAT, per lo sviluppo dell'area e la riqualificazione dell'asse centrale.

### III.f I contributi scritti di concertazione

Durante la fase di concertazione –fino al momento della stesura della presente relazione – oltre a quanto emerso dagli incontri sul PAT, dalle sedute della Consulta e dallo sportello PAT, sono pervenuti all'Amministrazione Comunale 6 contributi e comunicazioni da parte di enti, istituzioni e associazioni.

N.	Prot. n. Data	Ente	Sintesi nota	Nota per Rapporto Ambientale
1	24.02.2011	Ministero per i Beni e le attività Culturali (Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto)	<p>Comunica di non poter partecipare all'incontro di concertazione</p> <p>Segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>in località Colle del Castello è presente una zona di interesse archeologico sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. M) del D.Lgs 42/2004. qualsiasi intervento previsto entro l'area deve essere autorizzato dalla Soprintendenza;</li><li>il territorio comunale è connotato da tracce di una frequentazione antropica diffusa sia di epoca pre-protostorica che romana</li></ul> <p>Segnala inoltre le località da considerare a rischio archeologico dove ritiene opportuno adottare, nel regolamento del PAT, forme di</p>	<p>Si prende atto della comunicazione della Soprintendenza che evidenzia e conferma il particolare interesse archeologico del territorio di Brendola.</p> <p>In merito alle aree segnalate il PAT ha:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>individuare il vincolo paesaggistico del Colle del Castello (zona di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, lett. M del D. Lgs. 42/2004) con specifica grafia in tavola 1 – carta dei vincoli e con la disciplina dell'art. 7 delle NT del PAT;</li><li>in linea con le indicazioni della soprintendenza (e con quanto riportato dall'art. 36 del PAMOB) verranno individuati nella tavola 2 – carta delle invarianti, 21 aree definite “siti archeologici” e disciplinati dall'art. 21 delle NT del PAT;</li></ul>



			<p>indagine archeologica finalizzare a valutare l'entità della stratigrafia archeologica; che il PAT richiami la norma di valutazione del rischio archeologico prevista dal D.Lgs 163/2006 artt. 95 e 96 e quanto previsto dall'art. 90 del D.Lgs 42/2004 sull'obbligo di denuncia alla Soprintendenza in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti</p>	<p>L'opportunità di indagini stratigrafiche è inserita nell'art. 21 delle NT relative ai siti archeologici.</p> <p>La normativa del D.Lgs 163/2006 artt. 95 e 96 e dell'art. 90 del D.Lgs 42/2004 è richiamata nelle NT del PAT (art. 6, 7, 21).</p>
2	3123 01.03.2011	IRVV	<p>Elenca le Ville Venete censite dall'IRVV e comprese nel territorio comunale. Indica inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ che le ville dovranno essere inseriti nella tavola 4 con attenzione alla disciplina dei "contesti figurativi";</li> <li>▪ segnala la pratica del credito edilizio anche per valorizzare e riordinare il territorio rispetto i principi della Convenzione del paesaggio;</li> <li>▪ di trasmettere foto aggiornate ed estratto dello strumento urbanistico</li> </ul>	<p>L'elenco comunicato è coerente con quanto riportato nel DP e nel Rapporto Ambientale Preliminare.</p> <p>Il PAT indica le Ville Venete, sia in tavola 2 come invariante di natura storico monumentale (art. 21 delle NT), sia in tavola 4 come ville venete, pertinenze scoperte da tutelare e contesti figurativi (artt.16, 17, 18 delle NT)</p> <p>Inoltre, in sede di redazione del PAT, in attuazione dell'art. 45 e all. D del PTCP e del PAMOB (icone di paesaggio) sono stati individuati ampi contesti figurativi per le ville del territorio brendolano per tutelare e salvaguardare il delicato rapporto paesaggistico tra villa e contesto ambientale.</p>
3	4235 21.03.2011	Autostrada BVVP	<p>Invita a considerare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ lo strumento urbanistico risulti congruente con la prevista "nuova autostazione di Montecchio Maggiore e collegamenti con la viabilità ordinaria";</li> <li>▪ sia correttamente riportata la fascia di rispetto autostradale;</li> <li>▪ le nuove edificazioni entro la fascia di pertinenza acustica tengano conto dell'art. 8, comma 1 del DPR 142/04</li> </ul>	<p>Richiamato che il disegno dei vincoli nel PAT è a titolo ricognitivo e che spetta al PI l'esatta definizione delle fasce di rispetto a seconda delle destinazioni di zona e nel rispetto del Codice della strada, il PAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indica il tracciato della nuova autostazione di Montecchio Maggiore come indicati nella documentazione degli enti superiori;</li> <li>- la fascia di rispetto autostradale è indicata a titolo ricognitivo in tavola 1;</li> <li>- l'art. 8 comma 1 del DPR 142/2004 richiama l'art. 44 delle NT del PAT che riguarda le infrastrutture stradali.</li> </ul>
4	4763 29/03/2011	Confcommercio	<p>Segnala alcuni contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la necessità di non prevedere nuovi insediamenti commerciali della grande distribuzione, di scorporare la trattazione delle tematiche produttive da quelle pertinenti la rete distributiva.</li> <li>▪ Prima di creare o potenziare zone con funzioni commerciali, individuare la rete di distribuzione esistente.</li> <li>▪ La priorità è riconosciuta nella delimitazione e rafforzamento della rete commerciale di vicinato. Indica alcune politiche di intervento per individuare le "fasce" commerciali esistenti.</li> <li>▪ L'importanza di mantenere un numero adeguato di parcheggi all'interno della zona centrale del paese.</li> <li>▪ Non ritiene percorribile l'ipotesi</li> </ul>	<p>Le azioni e proposte presentate sono condivisibili e rientrano già , nella sostanza, all'interno degli obiettivi del Documento Preliminare del PAT secondo i diversi tematismi (cfr. commercio e sistema produttivo).</p> <p>Si registra pertanto coerenza tra il DP e il contributo concertativo (e quindi con i successivi documenti di PAT) spettando al PI la concreta attuazione degli obiettivi e azioni enunciati.</p>

			di nuove strutture ricettivo/alberghiere se non di piccole dimensioni.	
5	5733 13.04.2011	Terna	Comunica che non sono presenti elettrodotti TERNA spa nel territorio sbrendolano.	Si prende atto della comunicazione.
6	15036 13.10.2011	Eni - Snam rete gas	A Brendola sono posate alcune condotte trasportanti gas naturale e riprende le norme di sicurezza. Sottolinea la necessità di prendere in considerazione la rete esistente nella progettazione di nuove aree.	Si prende atto della comunicazione e in tavola 1 carta dei vincoli, sono indicati gli assi delle condotte e le relative fasce di rispetto (art. 11 delle NT).

### III.f Consultazione post adozione

A seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica (DCC n. 55 del 27.8.2012) è stata programmata (per il giorno 3 settembre 2012) un'assemblea pubblica per la presentazione e discussione del Rapporto Ambientale e degli elaborati del P.A.T.

Come previsto dal D.Lgs 152/2006 e dalla DGRV 279/2009, è stata data comunicazione dell'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, a tutti i soggetti aventi competenza in materia ambientale ed è stata data loro evidenza dell'assemblea pubblica tramite avviso pubblico pubblicato nel sito del Comune e affisso nelle Bacheche comunali. Inoltre, sono state inviate numerose lettere di invito ai Comuni contermini, Enti e Associazioni di interesse ambientale o comunque potenzialmente interessate dalla futura attuazione dello strumento urbanistico comunale.

A conclusione del periodo di pubblicazione e osservazioni, prima della chiusura dell'iter di approvazione del Piano, si è provveduto ad inviare un'ulteriore richiesta di parere ai soggetti aventi competenza in materia ambientale da far pervenire entro il termine di 10 giorni dalla trasmissione della lettera (fine dicembre 2012). Copia è stata inviata, per conoscenza, anche alla Commissione regionale VAS, DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI.

Entro il termine indicato sono pervenuti i seguenti pareri:

N.	Protocollo Data	Nominativo	Sintesi nota pervenuta	Valutazione e "risposta"
1	11311 14/09/2012	ARPAV SERVIZIO SISTEMI AMBIENTALI	Necessità di correggere i dati riportati nel Rapporto sullo stato dell'ambiente allegato al rapporto ambientale relativamente a luoghi e anni di rilievo dei dati compatibilità idraulica"	Si provvede a correggere il nominativo errato del Comune a pag. 23 e 83, i dati e gli indicatori sono correttamente riferiti al territorio comunale di Brendola. Per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati ambientali, sono stati utilizzati i dati disponibili al momento della redazione del Rapporto sullo stato dell'Ambiente (sito Arpav, sito Regione Vento, QC regionale, ecc) e dati forniti dal Comune a seguito di una richiesta di febbraio 2010 e, successivamente, la richiesta di aggiornamento a febbraio 2012. Con la conclusione dell'iter di osservazione e consultazione post adozione si provvederà all'aggiornamento dei dati ambientali disponibili.  <b>(La nota è stata considerata anche come osservazione alla VAS)</b>
2	0145212 28.12.2012	ARPAV SERVIZIO SISTEMI AMBIENTALI	Comunica che ha già inviato il proprio parere in data 13.9.2012 e ribadisce quanto riportato nella precedente nota	Si rimanda al punto precedente
3	16636 29.12.2012	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI VICENZA	Esprime il proprio parere sui valori dell'ambiente, delle zone agricole e del sistema produttivo locale. Esprime parere favorevole alla realizzazione di zone ricettive (zone rilassanti, dove dimenticare la frenesia, la competizione, ecc.), alla tutela della zona agricola e delle attività agricole. Non approva lo svolgere di attività quali passeggiate, scorribande, ecc. nelle zone agricole e considera l'urbanizzazione diffusa come i percing, le violenze e la ferocia di una cupidigia di qualcuno che non ama.	Si condividono le considerazioni sulla tutela e sulla valorizzazione della zona agricola e delle attività produttive ad essa collegata e che già sottendono il PAT adottato. Per quanto riguarda l'urbanizzazione diffusa si precisa che il PAT, nella zona agricola, riconosce gli insediamenti esistenti dando la sola possibilità di recuperare e consolidare l'edificazione presente e, in molti casi, che necessità di operazioni di recupero e sistemazione. L'area del SIC e gli ambiti di maggior valore ambientale (risultato delle analisi specialistiche) sono sottoposti ad una maggior regime di tutela essendo individuati anche come invariati.
4	3829/URB 7.01.2013	AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, PIAVE, LIVENZA, BRENTA-BACCHIGLIONE	Richiama sinteticamente lo stato della pianificazione svolta dall'Autorità di Bacino riguardante il bacino Brenta Bacchiglione: - 2004 – adozione "Progetto di Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del Brenta Bacchiglione"; - 2007- prima variante al "Progetto di Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del Brenta Bacchiglione" le cui misure di salvaguardia sono tuttora vigenti; - 2012 – adozione del "Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta": tale piano ha classificato per il Comune di Brendola delle aree a pericolosità Geologica e ha delimitato delle "aree di	Si recepisce il parere, introducendo nel capitolo II "Il quadro della Pianificazione superiore" del Rapporto sullo stato dell'Ambiente della VAS è integrato con il seguente paragrafo.  <b>II.e Piano per l'Assetto Idrogeologico</b> Con Delibera 1 del 3.3.2004 è stato adottato il "Progetto di Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del Brenta Bacchiglione" e nel 2007 è stata adottata la prima variante al citato Progetto di Piano le cui misure di salvaguardia sono tuttora vigenti. Questi documenti non avevano delimitato aree a pericolosità geologica nel territorio comunale di Brendola. A seguito dell'esito delle Conferenze Programmatiche il Progetto PAI è stata modificato e integrato e nel novembre 2012 è stato adottato il "Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico del bacino del fiume Brenta": tale piano ha classificato per il Comune di Brendola delle aree a

			<p>attenzione" relativamente alla pericolosità idraulica.</p> <p>- 2010 – adottato il “Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi orientali” che ha fissato per il fiume Brenta l’obiettivo di qualità “buono” da raggiungere entro il 2021.</p>	<p>pericolosità Geologica e, relativamente alla pericolosità idraulica, ha delimitato delle “aree di attenzione”. Si tratta di aree in cui vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è stata associata una classe di pericolosità.</p> <p>La norma di riferimento per le zone attenzione è l’Art. delle Norme del PAI Brenta del quale si riposta l’estratto.</p> <p><i>1. Sono definite “zone di attenzione” le porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità e che sono individuate in cartografia con apposito tematismo. L’associazione delle classi di pericolosità avviene secondo le procedure di cui all’art. 6.</i></p> <p><i>2. Sono considerate pericolose nei territori per i quali non è stata ancora perimetrata e riportata su cartografia la perimetrazione della pericolosità :</i></p> <p><i>a. le aree soggette a dissesto idraulico e/o geologico e/o valanghivo risultanti da studi riconosciuti dai competenti organi statali o regionali, ovvero da specifiche previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti;</i></p> <p><i>b. in assenza di studi o specifiche previsioni urbanistiche, le aree che sono state storicamente interessate da fenomeni di dissesto idraulico e/o geologico e/o valanghivo.</i></p> <p><i>3. In sede di attuazione delle previsioni e degli interventi degli strumenti urbanistici vigenti, le amministrazioni comunali provvedono a verificare che gli interventi siano compatibili con la specifica natura o tipologia di dissesto individuata, in conformità a quanto riportato nell’art. 8.</i></p> <p><i>4. In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all’avvio della procedura di cui all’art. 6 per l’attribuzione della classe di pericolosità</i></p> <p>L’introduzione del capitolo 3.2 “Gli indicatori di qualità dei corsi d’acqua” è integrata con la seguente nota</p> <p>Nel febbraio 2010 il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, ha adottato il “Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi orientali” che ha fissato per il fiume Brenta l’obiettivo di qualità “buono” da raggiungere entro il 2021.</p> <p>In sede di approvazione del PAT si consiglia di adeguare gli elaborati di piano alle norme del “PAI Brenta”. Si precisa, comunque, che le due aree indicate come</p>
--	--	--	---	---

				<p>aree di attenzione e localizzate nella pianura di Brendola a sud di Cerro e nei pressi di località Ca' Vecchie, ricadono in aree classificate non idonee all'edificazione anche nel PAT (Tav. 3). L'area a nord del territorio comunale, e che comprende vaste porzioni di territorio edificato e ambiti potenzialmente trasformabili già nel prg vigente, ricadono in zone idonee all'edificazione a condizione, tipo A. Gli interventi, in questa zona, sono quindi soggetti alla prescrizioni contenute nell'art. 25 del PAT e comunque anche alle prescrizioni del PAI</p> <p><i>“provvedono a verificare che gli interventi siano compatibili con la specifica natura o tipologia di dissesto individuata” e “devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 (delle norme del PAI) per l'attribuzione della classe di pericolosità”</i></p>
--	--	--	--	---

#### **IV. Le ragioni per le quali è stato scelto il piano**

Una volta stabiliti i criteri e gli indirizzi da parte dell'Amministrazione Comunale sugli obiettivi principali per lo sviluppo del territorio di Brendola, il piano ha sviluppato una serie di strategie e azioni indirizzate a raggiungere tali obiettivi.

Per la valutazione degli scenari alternativi del PAT, in considerazione del fatto che gli obiettivi determinati già a partire dal Documento Preliminare hanno posto un quadro abbastanza definito e preciso, che in parte appoggia e prosegue le azioni del PRG vigente, e in considerazione del fatto che durante i numerosi incontri tra tecnici e nella concertazione alcuni temi sono stati oggetti di maggior approfondimento e confronto, una prima analisi di valutazione tra alternative è stata svolta su seguenti temi:

- sistema della viabilità locale;
- area di espansione residenziale Zona Molinetto.

Per ogni tema sono stati messi a confronto tre scenari:

Stato di fatto: rappresenta la "foto" di Brendola al momento della realizzazione del PAT

Opzione zero: attuazione delle previsioni ammesse dal Piano Regolatore Generale vigente

Scenario PAT: ipotesi per il Piano di Assetto del Territorio che comprende le azioni definite tramite il processo di valutazione descritto nel capitolo precedente e le aree di PRG non ancora attuate ma che si intendono confermare con il PAT.

La scelta delle strategie inerenti questi temi ha quindi composto lo "scenario complessivo del PAT" che è così stato messo a confronto con lo stato di fatti, con l'opzione zero e rispetto anche ai potenziali effetti sinergici derivanti ad piani o progetti sovraordinati.

Le motivazioni della scelta PAT, rispetto alle altre due è detta dal fatto che la situazione attuale (senza interventi alla scala locale e con solo gli interventi previsti dalla pianificazione sovraordinata) non risulta soddisfacente in quanto, anche se il "non intervento" non comporta alterazioni e compromissioni dal punto di vista del consumo di suolo, alterazione e riduzione delle aree agricole, incrementi dei consumi, ecc, non permette nemmeno la risoluzione delle criticità evidenziate e per la quale l'Amministrazione cerca delle risoluzioni e non permette alcun sviluppo del territorio (settore economico/sociale, del mercato del lavoro, ...).

Nel confronto dal PRG (opzione zero) e il PAT, invece, si preferiscono le scelte del Piano di Assetto che potenzialmente permette un maggior "grado di risoluzione delle criticità" e di "soddisfacimento degli obiettivi". Allo stesso tempo, però, le azioni del PAT comportano impatti ed effetti maggiori che devono essere valutati con maggior dettaglio e per le quali si devono prevedere azioni di mitigazione e compensazione. Queste sono state definite in sede di piano e già elencate nel precedente capitolo II.

## V. L'adeguamento del PAT ai Pareri degli Enti competenti

parere n. 20 del 15.04.2010 della Commissione Regionale VAS relativo alla Relazione Ambientale Preliminare	Il procedimento di VAS e il Rapporto Ambientale hanno considerato le prescrizioni/indicazioni espresse nel parere
procedura di Incidenza Ambientale rispetto al sito SIC dei Colli Berici.	A conclusione delle analisi e degli studi effettuati ne risulta che: <i>“con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, pertanto NON risulta necessario procedere con una relazione di Valutazione Appropriata</i>
Procedura di Valutazione di Compatibilità idraulica parere del Consorzio di Bonifica (prot. 5492 del 30.03..2012)	Gli elaborati di piano (norme tecniche, elaborati di progetto ed elaborati di analisi specialistici) sono stati aggiornati nel rispetto dei pareri pervenuti dagli Enti Competenti
Procedura di Valutazione di Compatibilità idraulica parere dal Genio Civile (prot. 173972 del 12 .04.2012).	
Comitato tecnico Intersectoriale: parere preliminare all'adozione, “argomento n. 3 del 3.8.2012”.	l'apparato normativo e le tavole di piano sono state adeguate anche a quanto prescritto nel parere
Parere della Commissione Regionale VAS n. 11 del 26.02.2013	Il Piano ed il Rapporto Ambientale sono stati integrati secondo le prescrizioni dettate dal Parere della Commissione Regionale VAS
VTP del 18.03.2012 (argomento n. 01) CdS del 04..4.2013	Gli elaborati di piano (norme tecniche, elaborati di progetto ed elaborati di analisi specialistici) sono stati verificati ed aggiornati in base al alle indicazioni espresse dal Comitato “argomento 01 in data 18.03.2013” e della CdS del 04.04.2013

## VI. Le misure per il monitoraggio

In sede di VAS è stato definito un set di indicatori per il monitoraggio che fanno riferimento a temi interessati direttamente dal PAT (ovvero che si propongono di fotografare il cambiamento indotto dalle scelte dello strumento urbanistico e già descritti nelle tabelle riassuntive sopra riportate) o indirettamente (andamento dello stato dell'ambiente).

Gli indicatori di breve periodo (BP) dovranno essere aggiornati con un andamento biennale, nel caso in cui il valore espresso dall'indicatore mostrasse situazioni critiche, l'aggiornamento può essere annuale e dovranno essere attivate apposite misure correttive. Per gli indicatori di medio-lungo periodo (ML) l'aggiornamento può essere fatto ogni 4-5 anni

INDICATORI DI MONITORAGGIO DENOMINAZIONE	INDICATORI	Unità di misura		
SAU: Superficie agricola utilizzabile	mq di SAU trasformata dal PI	mq	Comune di Brendola (collaborazione con tecnici specialistici)	BP
consumo di suolo	Rapporto tra i mq di aree di trasformazione e le aree agricole totali	%	Comune di Brendola	BP
permeabilità del suolo	Riduzione della permeabilità (uso del suolo * coefficiente di permeabilità) dei suoli	%	Comune di Brendola (collaborazione con tecnici specialistici)	BP
Numero aziende agricole	Numero aziende agricole	n	Comune di Brendola	BP
Protezione vegetale	metri barriera verde (o mq di area destinata a opere di mitigazione vegetale)	ml	Comune di Brendola	ML
Area boscata	Superficie boscata rispetto la superficie del territorio comunale	mq	Comune di Brendola	ML
Rete piste ciclo-pedonali	Rapporto tra la lunghezza dei percorsi ciclabili e pedonali, senza interruzioni o con attraversamenti messi in sicurezza e le interruzioni della rete	%	Comune di Brendola	BP
km di nuova viabilità	Rapporto tra i km viabilità realizzata e i km viabilità prevista dal PAT	%	Comune di Brendola	BP
Rete fognatura: % di copertura della rete	% di copertura della rete (o numero utenze collegata alla rete fognaria rispetto alle potenziali utenze)	%	Comune di Brendola - ASI	BP
Acquedotto: % di copertura della rete	% di copertura della rete (o numero utenze collegata alla rete fognaria rispetto alle potenziali utenze)	%	Comune di Brendola - ASI	BP
Grado di riqualificazione urbana: riqualificazione e riconversione	Rapporto tra la superficie "aree di qualificazione e riconversione" attuata e il Totale delle aree di qualificazione e riconversione previste dal PAT	%	Comune di Brendola	ML
Grado di riqualificazione urbana: miglioramento qualità urbana e territoriale	Rapporto tra la superficie "aree per interventi di miglioramento della qualità" attuata e il Totale delle aree per interventi di miglioramento della qualità previste dal PAT	%	Comune di Brendola	ML
Grado di riqualificazione urbana: opere incongrue e/o elementi detrattori eliminati o mitigati	Numero delle opere incongrue /elementi detrattori "eliminati"rispetto al numero individuato dal PAT	%	Comune di Brendola	ML
Grado di valorizzazione degli edifici	numero di edifici tutela riqualificati/ristrutturati	n	Comune di Brendola	ML
Edilizia sostenibile (mc nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni effettuate con sistemi di bio edilizia e/o risparmio energetico rispetto i mc totali di nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni)	mc nuovi edifici o ristrutturazioni/ricostruzioni effettuate con sistemi di bio edilizia e/o risparmio energetico	mc	Comune di Brendola	ML
Rifiuti urbani pro-capite	Kg di rifiuti urbani pro-capite	Kg/ab	Comune di Brendola	BP
% di raccolta differenziata	% di raccolta differenziata	%	Comune di Brendola	BP

### INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE DEL PAT

Attuazione del piano (residenziale)	Rapporto tra il volume introdotta dal PI e il volume previsto dal PAT	%	Comune di Brendola	BP
Attuazione del piano (turistico - ricettiva)	Rapporto tra la superficie netta di pavimento introdotta dal PI e la superficie netta di	%	Comune di Brendola	BP



	pavimento prevista dal PAT			
Attuazione del piano (produttivo)	Rapporto tra la superficie territoriale introdotta dal PI e la superficie territoriale prevista dal PAT	%	Comune di Brendola	BP
Attuazione del piano (commerciale/direzionale)	Rapporto tra la superficie territoriale introdotta dal PI e la superficie territoriale prevista dal PAT	%	Comune di Brendola	BP
Attuazione del piano (servizi): dotazione di servizi urbani distinti per categoria: verde istruzione attrezzature di interesse comune parcheggio	Rapporto tra la superficie a servizi introdotta dal PI e il numero di residenti	%	Comune di Brendola	BP

#### Indicatori generici stato dell'ambiente

Tema	indicatore			ML
<b>aria</b>	Emissioni in atmosfera (superamenti livelli di legge)		ARPAV	ML
	▪ Emissioni CO	µg/m <sup>3</sup>		
	▪ Emissioni CO2			
	▪ Emissioni PM10			
	▪ Emissioni NOx			
	▪ Emissioni SOx			
	▪ Emissioni Benze			
▪ Emissioni IPA				
<b>acqua</b>	Qualità acque superficiali	Classi qualità	ARPAV	ML
	▪ IBE			
	▪ LIM			
	▪ SECA			
	Carico organico potenziale	Abitanti equivalenti	ARPAV	
	carico trofico potenziale		ARPAV	
	IFR (indice di funzionalità delle risorgive)	n.	ARPAV	
	Risorgive: presenza	n.	AATO	
	Sorgenti: presenza	n.	ISPRA	
	Aree umide: campionamenti delle specie e degli habitat			
Consumi idrici	mc/ab	Comune di Brendola		
<b>suolo e sottosuolo</b>	Uso del suolo	classi	Comune di Brendola – tecnici specialistici	ML
	Sau	m <sup>2</sup>	Comune di Brendola – tecnici specialistici	BP
	Ricognizione eventuali elementi di dissesto		Comune di Brendola – tecnici specialistici	ML
<b>inquinanti fisici</b>	Radon		ARPAV	ML
	Rumore	dBA	ARPAV	
	Brillanzza del cielo notturno	%	ARPAV	
<b>economia e società (mobilità)</b>	Parco veicolare	numero	istat	ML
	Incidentalità	numero	Polizia locale	
	Rete trasporto pubblico		FTV	
	Traffico di attraversamento nei centri residenziali	numero	Comune di Brendola	
<b>economia e società (popolazione)</b>	Densità territoriale	ab/kmq	Comune di Brendola	ML
	Indice di vecchiaia	indice	Comune di Brendola	
	Indice di dipendenza	indice	Comune di Brendola	
	Indice di ricambio	indice	Comune di Brendola	
	Indice di struttura	indice	Comune di Brendola	

Per la misura degli indicatori edilizio/urbanistici il Comune si avvarrà dei dati disponibili in possesso degli uffici comunali, mentre per i parametri ambientali individuati si avvarrà dell'ARPAV e degli Enti gestori di servizi pubblici (ENEL, AATO, USLL, ecc).

*In sede di attuazione del PAT sarà monitorato il livello di inquinamento acustico e luminoso e si provvederà, nel caso, ad aggiornare il Piano di zonizzazione acustica ai sensi della L. 447/1995 e s.m.i. e il Piano comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della LR 27/1997 e s.m.i..*

*Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dell'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo e per le risorse energetiche.*

*In sede di attuazione del Piano:*

- *Il Piano degli Interventi dovrà essere assoggettato a procedura VAS per tutte le osservazioni accolte, ma non esplicitamente valutate.*
  - *oss. n. 50: riconoscimento edificazione diffusa Corte Scarnato*
  - *oss. n. 56: ampliamento edificazione diffusa loc. Costa, via Pasubio*
  - *oss. n. 60 e 102: ampliamento edificazione diffusa loc. Murarone*
  - *oss. n. 94: riconoscimento ambito centro ippico loc. Monti Comunali*
  - *oss. n. 110: incremento dimensionamento residenziale ATO n. 6.1 da 6.000 mc a 8.000 mc]*
- *Il Piano degli Interventi dovrà garantire la con testualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.*
- *Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.*
- *In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale*

*In sede di attuazione del Piano, in merito alla Valutazione di Incidenza ambientale si prescrive:*

- *i piani, progetti, interventi derivanti dall'attuazione delle NT del PAT di Brendola, dovranno prevedere sempre la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza ambientale di cui agli art. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.; inoltre per tutti gli strumenti di pianificazione comunale riguardanti aree residenziali, dovrà essere obbligatoria la verifica puntuale finalizzata all'applicazione della fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettere A e B, § 3 dell'Allegato A alla D.G.R. 3173/2006 , al fine di semplificare l'iter autorizzativi di progetti ed interventi.*